

L'ARTE A VENEZIA

LE BOTTEGHE VENEZIANE NEL QUATTROCENTO

La BOTTEGA costituiva la cellula base della produzione artistica quattrocentesca essendo luogo di produzione, commercio e formazione allo stesso tempo. Vi si entrava giovanissimi e si iniziava a prender confidenza col mestiere in maniera pratica; una costante era la pratica del disegno mentre la preparazione teorica era limitata a poche nozioni fondamentali di matematica e geometria

Bottega di Antonio Vivarini (1420-1483) Sede sull'Isola di Murano. Strettamente legata alla tradizione gotico-bizantina

Bottega di Jacopo Bellini (1396-1470) Allievo di Gentile da Fabriano. Segna una fase di transizione con l'adesione ai modi toscani filtrata dalla passione antiquaria. Qui si formano Gentile e Giovanni Bellini

L'ARTE A VENEZIA

Storicamente caratterizzata da una notevole autonomia politica e culturale e dall'influenza delle tradizioni orientali, nel Quattrocento, grazie all'espansione territoriale sulla terraferma, Venezia viene in contatto con la cultura rinascimentale dell'Italia settentrionale e in particolare di Padova

L'ARCHITETTURA

In architettura la svolta rinascimentale avviene dopo la metà del Quattrocento grazie al contributo diretto di maestranze dell'entroterra veneto e lombardo. Si tratta comunque di un'acquisizione in termini prevalentemente formali segnata dal permanere di stili gotico-bizantini

MAURO CODUSSI

Architetto (1440ca - 1504)

Architetto bergamasco, principale artefice della mediazione tra tradizione gotica e Rinascimento. Vd. **Chiesa di San Michele in Isola 1469, Palazzo Vendramin-Calergi 1481 e Chiesa di San Zaccaria 1483-1490**

LA PITTURA

L'identità gotico-bizantina si fonde con le ricerche del Rinascimento italiano e con le influenze della pittura fiamminga in un'arte dominata dall'attenzione per la luce e il colore declinata secondo due tendenze di fondo: il naturalismo delicato di Giovanni Bellini e la "pittura di istoria" di Vittore Carpaccio

GIOVANNI BELLINI

Pittore (1435 - 1516)

Segna la svolta rinascimentale dell'arte figurativa veneziana. Riprende le costruzioni plastiche e la tensione emotiva delle figure sacre del Mantegna ma si confronta anche con le opere di Piero della Francesca e Antonello da Messina, sviluppando uno stile personale più affine ai gusti veneziani

Pala di San Zaccaria

1505 Olio su tavola per la Chiesa di san Zaccaria a Venezia. L'architettura rinascimentale della chiesa viene ripresa nell'ambientazione della scena

Allegoria Sacra

1490-1500 ca Olio su tavola. Linguaggio prospettico ripreso da Piero della Francesca e approfondimento dei ruoli di luce e colore e dei paesaggi in prospettiva

VITTORE CARPACCIO

Pittore (1460/65 - 1526ca)

Rappresentante della PITTURA DI ISTORIA che afferma l'identità cosmopolita di Venezia attraverso la rappresentazione pittorica della sua storia. Tele storiche, leggendarie o agiografiche contenenti raffigurazioni della città del suo tempo. Vd. **Scene della Vita di Sant'Orsola 1490-1496** Teleri dipinti ad olio per la Scuola di Sant'Orsola. Nitida costruzione prospettica e ricchezza di dettagli dei paesaggi della Venezia quattrocentesca

Pietà

1465-1470 ca Tempera su tavola. Conclusione della fase giovanile. Riferimenti a Mantegna ma colori più morbidi e maggiore pateticità

Pala di Pesaro

1472-1474 Olio su tavola per la Chiesa di San Francesco a Pesaro commissionata da Alessandro Sforza. Tavola Centrale: **Incoronazione della Vergine**. Cimosa: **Unzione di Cristo**

Madonna degli Alberetti

1487 Olio su tela per devozione privata. Uso della prospettiva cromatica per dare profondità